

Note al Capitolo Quarto.

(1) *L' Italia di domani*, agenda 1916, edita dall' *Idea Nazionale*, pagina 100-1.

(2) Prefazione a FAMBRI, *La Venezia Giulia*, pag. XII.

(3) Cfr. ANONIMO DALMATA, *L' Adriatico*, pag. 395: « L' Austria ha riconosciuto l' importanza del suo possesso adriatico, eppure per conservarselo non sa far altro di meglio che tenerlo avvinto con la forza... Non è con sistemi militari coloniali che si amministra nel secolo XX una regione d' Europa che vuole ritornare alla luce della civiltà e del progresso ».

(4) ATTILIO TAMARO, *La reintegrazione nazionale dell' Adriatico e i pericoli dell' irredentismo slavo*, nel volume *La Dalmazia*, Genova, Formiggini, 1915, pag. 194, 188-9.

(5) TAMARO, *Confutazione di alcuni errori del problema dalmatico*, in *Rivista di Roma*, 25 aprile-25 novembre 1915, pag. 692-694. Saremo criticati forse da qualcuno perchè citiamo troppo spesso le opinioni di questo fertilissimo scrittore, a preferenza di altri. Ma gli scritti del Tamaro sono la fonte principale, a cui hanno attinto i loro argomenti tutti gli altri propagandisti della conquista dalmatica; un volume del Tamaro è stato accolto dal Treves nella collezione dei « Quaderni della guerra »; il volume ufficioso della « Dante Alighieri » su la Dalmazia, pubblicato dal Formiggini, si fregia di un lavoro del Tamaro; in alcune manifestazioni ufficiali, il Tamaro ha parlato a nome della emigrazione adriatica; quando si è creduto necessario mandare qualcuno a Parigi a fare la « propaganda all' estero », la « Dante Alighieri » ha prescelto il Tamaro. Si tratta di un individuo rappresentativo, dunque.